IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Cattivi usi, abusi peggiori

In un libro nuovo di Nicolò Persichetti (che non è fuor di stagione almeno per il cognome) furono ammassati pensieri e sentenze di autori antichi e moderni di ogni nazione, tutti frutto delle sue cotidiane letture, e ch'egli mette a disposizione dei compratori e dei lettori a buon mercato perchè possano tornare utili ai giovani specialmente, che volessero (cosa difficile!) evitare la dura esperienza. Ve n'hanno adunque d'ogni genere e specie come quelli che sono desunti dalla Sacra Scrittura, da Pitagora, da Platone, da Cicerone, da Orazio, da Tacito, da Macchiavelli, da Shakspeare, da Byron, dalla Sand.... e via via quanti si vogliano aggiungerne.

Ci è caduto l'occhio, forse perchè anch'esso come la lingua batte ove duole, su alcune sentenze che riguardano la borsa, e abbiamo esclamato, cosa invero non nuova: Ve' com'è antico l'uso di pagare?

* *
*

« I tributi, diceva il grande oratore Marco Tullio sono i nervi della Repubblica, » e Tacito insegnava: « Non vi ha quiete di popoli senz'armi, nè armi senza stipendi, nè stipendi senza tributi »; e tutti due vengono a dirci che bisogna snervarsi e pagare, pagare per aver quiete. Il Macchiavelli a noi più vicino, e più adatto alla sensibilità nostra, raccomandava che « nella esazione delle tasse si abbia discrezione e misericordia, che richiede la calamità dei popoli, sopportandogli e non volendo da loro più che si può. » Vedete se il Macchiavelli non è italiano, e non parla italiano! è una sentenza che vale tant'oro e che ai nostri ministri starebbe bene scritta e pendente davanti agli occhi come la legge agli ebrei.

* *
*

« I tributi, dice un anonimo che concilia *tutto*, *i tributi* che un sovrano esige da' suoi sudditi dovrebbero essere come i vapori che il sole attrae dalla terra e che poi li manda in rugiade fecondatrici. » Bella sentenza! Quando si sa dove vanno i denari, quando è ben amministrato lo Stato, i cittadini dai lor pagamenti risentono l'utile, ma quando non si sa dove vadano a finire, e l'amministrazione trasforma il solido in liquido e poi in aeriforme, e a forza di esposizioni finanziarie tira avanti promettendo il pareggio e la distruzione della carta moneta, e non ottenendolo mai, allora allora si paga di mala voglia.

* *
*

Uno *specchietto* ci mostra ciò che si profonde in Italia per spese generali, cioè senza contare l'affitto di casa, il consumo delle vesti, la colazione, il pranzo, la cena e qualche bagattelluccia. Sentite: 1412 milioni spende lo Stato; 489 i Comuni, 100 le opere pie, 85 le provincie; eppoi per importazione di ciò che ci manca 300 milioni, per viaggi e spedizioni in ferrovie 152 milioni, per zigari (senza tener conto delle diminuzioni avvenute *dopo* la nuova scoperta della pipa) 98 milioni, per il lotto 72, per i telegrammi 8, e..... taciamo il resto.

* *
*

Per sostener queste spese ci sono i tributi, questi nervi dello Stato che somministriamo noi, rovinando il nostro individuale sistema e riducendoci a carne snervata e ad ossa spolpate. È vero che coi tributi come diceva Tacito si provvedono gli stipendi dallo spazzino al presidente del Consiglio, e che si mantengono l'esercito e la flotta e si varano i Duilio ed i Dandolo; ma questi *nipoti* di Tacito dovrebbero in questo ascoltare anche il Macchiavelli e non volere dai popoli più di quello *possono*; ond'è che dovrebbero ridurre le spese a quello che possono, e a meno di quello che possono per risanguarsi.

* *
*

Se l'uso di pagare tributi è tanto antico quanto cattivo, l'abuso di spendere più di quello che si può per far che i popoli paghino più di quel che potrebbero è assai peggiore quanto è moderno specialmente quando questi vapori assorbiti dalla terra (per continuare la metafora dell'anonimo) anzichè rifondersi in rugiada fecondatrice sui popoli, si coagulano in tempesta. Non portiamo esempj perchè sarebbe un portar nottole ad Atene e ciascuno è buon testimonio a sè stesso; ma da senno che ci siamo sentiti tante volte ricader sul capo il frutto dei nostri tributi per colpa di chi amministra. E Dio non voglia che siamo per sentirne una nuova tempesta se mai per caso all'Austria saltasse il ghiribizzo di mandarci ai confini un'armata per far cessare i meetings a dispetto della legge e di chi ne vuol salvi i diritti.

* *
*

Senza dir niente dei nuovi balzelli insopportabili che un tal fatto ci imporrebbe, sarebbe una tempesta asciutta il trovarci colla guerra guerreggiata in casa. Raccomandiamo le sentenze del Persichetti a chi di ragione, ed anzichè per i giovani, chè potranno non esser tutte opportune, le crediamo utili per quella gente senza scrupoli, che usando e abusando della pazienza dei contribuenti prepara loro nuove tempeste di guai, non ricordando altro forse se non che i *tributi* sono necessarj per gli stipendi.

L'*ANONIMOFOBIA*

Malattia nuova.

(*Vedi numero di ieri*).

Sebbene qualche parola sulla giurisdizione ecclesiastica fa d'uopo di dire, poichè voi siete entrato in materia a proposito di Donna Prassede (V. il *Cittadino* N. 151). La lingua corre dove il dente duole; il proverbio non falla. Chi va di sotto? L'Arcivescovo. *Egli è caduto nella irregolarità ed ha perduto ogni giurisdizione, ed è divenuto semplice laico per le eresie da lui insegnate.* Adagio, adagio, caro Prete Gianni! Parlate forse così, perchè vi ha sospeso? Voi andate più avanti che Vicleffo e gli altri eretici, i quali, se negavano ogni giurisdizione a un Prelato che fosse in

---

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

63 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

— No, no, mamma mia! — gridò interrotta dai singulti la figlia, correndole ai ginocchi e nascondendo la faccia tra le vesti materne.

Non ci voleva di più per iscuotere quella forzata fermezza; la signora Filomena aveva più d'ogni altra viscere di madre, e quelle viscere non poteano *non* commuoversi al palpitare del loro proprio portato. Lasciando adunque il linguaggio della austerità riprese tutto quello dell'affetto.

— Ebbene, se tu sei pentita veramente, devi mostrarmelo col troncar subito ogni pratica, col dimenticare ciò che è stato e col non pensar più che a quel buon Gerardo, che pur ti vuol tanto bene. E poi, ti sentirai disposta a far quello che ti dirò io?

— Sì, mamma, tutto quello ch'ella vuole: rispose ella confidando nella energia che le prestava in tal momento il suo medesimo stato d'agitazione e d'amarezza.

— Tu devi per qualche tempo, sia a fin di torti dall'occasione, sia per troncare subito tutti i discorsi, allontanarti di qui, pagare la pena del fallo commesso con qualche giorno di ritiro; dico ritiro, così per dire, perchè in fatto sarà ben altro. Il luogo cioè che t'ho assegnato nella mia mente è presso la zia Irene, dove *puoi* anche svagarti a tua posta.

L'Adelina era stata a queste ultime intimazioni nell'attitudine di un reo che ascolta la propria condanna: ma quando ne intese la fine, una subita ispirazione fu per aprirle il labbro e farle dire, come colà dove la si sarebbe creduta in salvo da ogni pericolo, là invece il pericolo durava tuttavia, anzi forse poteva divenire maggiore, e svelare così il principio di quell'amore sciagurato. Ma poich'essa esitò un istante a parlare, la madre istessa non gliene lasciò poi il tempo, chè continuava:

— Là tu starai doppiamente al sicuro, perchè giusta le ultime notizie sappiamo che anche di là come dai nostri paesi, i soldati partiranno ben presto per gli esercizii del campo.

Questo fu bastante ad acquetare i timori della fanciulla, che rispose: Ebbene, allora ci andrò volentieri.

— Brava, brava, la mia Lina, così comincerai bene. Ah, Signore! proseguiva dipoi, sai tu che più ci penso e meno so persuadermi che tu così riflessiva e piena d'intendimento abbia potuto nutrire propensione verso un militare, unicamente perchè cercava di darti nell'occhio! Tanto più sapendo, come ben sapevi, che razza di gente ella è questa, priva d'ogni principio di rettitudine e di onestà, che tutto intero il valore e il diritto ripone nel braccio e nella forza propria, gittandosi tutto il resto dietro alle spalle: gente senza timor di Dio, senza amore pel suo simile, tutta data ai disordini e al piacere. Sì, qualche galantuomo anche in mezzo a cotestoro ci può essere: sia pure: ma come alfine si potrà mai risaperlo di certo? Come mai affidarci a questa gente di ventura o pretendere di poterla stimare unicamente per averla veduta?... E poi che cosa speravi tu mai da quell'uomo? Gli rispondevi forse per passatempo, o... che so io, per desiderio di piacergli? Eri tu proprio presa di lui? Lina mia, dimmelo schiettamente pensavi tu proprio a lui? Forse più a lui che al tuo Gerardo?

La fanciulla non sapeva che dire. S'era già alzata e si teneva in piedi da un lato cogli occhi a terra, rimenando fra le dita l'orlo del fazzoletto già molle dalle lagrime sparse, mentre nuove lagrime lente e mute bensì, ma forse più eloquenti delle prime vi ricadevano sopra.

(*Continua*)

peccato mortale, non lo riducevano però allo stato di *semplice laico*, giacchè voi sapete che il carattere sacerdotale non si cancella. Dunque voi avete detta un'eresia; poichè bisogna che crediate che il sacramento dell'Ordine non lo imprima, e quindi non confessa le podestà, che la Fede c'insegna andarvi annesse. E perciò voi siete eretico, scomunicato, sospeso se non fosse altro, pei vostri articoli contro la Confessione. Ma di Monsignor Arcivescovo, di cui noi abbiamo tutta la stima, come d'un santo Prelato, vi diciamo che non tocca a voi il giudicarlo, e che, se fosse quello che voi dite, sarebbe stato a quest'ora, da chi ne ha il diritto, giudicato. Ma voi siete troppo noto, perchè altri creda alle calunnie, che contro lui, con tanta bile frequentemente vomitate. Voi siete stato sospeso, e dai documenti, che voi stesso pubblicate nella vostra **Replica**, regalataci per vostra gentilezza, si conoscono, fino dal principio i vostri torti. Un Sindaco, non avendo creduto di invitare il cappellano locale, invita voi a dir Messa a Savogna per due sposi, che unitisi in matrimonio civile, vogliono la Messa, *per persuadere*, così il Sindaco, *con ciò il popolo, che col matrimonio civile non si tende a distruggere la Religione*. Bene, ma che cosa vuole il popolo *per persuadersi*? Che si faccia il matrimonio religioso, cioè alla presenza del legittimo Parroco, o di chi sia da lui delegato, coi riti prescritti dalla Chiesa, fra i quali la santa Messa e la Benedizione nuziale. Voi siete andato a dir Messa a Savogna, ma a che fine? Per celebrare un matrimonio religioso; lo dice il Sindaco, quando afferma che *è libero agli sposi il celebrarlo anche religiosamente*; la qual cosa egli ritiene che sia richiesta dalla pubblica opinione, come si dice adesso, ma noi diciamo dalla Fede Cattolica del popolo, e che *giovi alla quiete e al bene pubblico*. Ora con qual giurisdizione potevate voi assistere ad un matrimonio religioso? Voi sapete il disposto dal Concilio di Trento, e questo basta. Ma voi negate di aver detta la Messa degli Sposi, e data la benedizione ecc. Ma che cosa dunque siete andato a fare? A gettare un poco di polvere negli occhi a quella popolazione, affinchè credano che si sia fatto il matrimonio religioso, mentre non era vero. E questo non è ipocrisia, menzogna, finzione? E aggiungeremo anche sacrilegio. Ma quei due erano poi veramente congiunti in matrimonio? Che che voi diciate, è di Fede, che il matrimonio tra battezzati, celebrato in altro modo che nel prescritto dal Concilio, è nullo; non è che un peccaminoso concubinato, e per riguardo a quello, di cui voi foste il paraninfo, anche incestuoso. E credete voi che un prete possa coprire coll'ombra del suo manto un'unione (in faccia alla Chiesa) sacrilega e incestuosa? Nè credrate farci tacere col far le meraviglie di questo linguaggio (*Replica*, pag. 25). Possiamo dirlo senza incorrere le ire del Fisco, e in caso contrario diremmo anche noi: *non possumus non loqui*. Voi vi scusate affermando che non sapevate che tra quelle due persone vi fosse impedimento dirimente: sia pure; ma chi vi ha assicurato che si fossero fatte le debite pubblicazioni *in Chiesa*, e che non si fosse scoperto alcun impedimento? — Ma io *ho detta la Messa di Santa Felicita*, e non degli Sposi. — Dunque avete voluto fare una commedia ad uso del popolo di Savogna, che si sarebbe scandalizzato, se gli Sposi fossero andati a casa senza essersi sposati in Chiesa. Dunque, o siete violatore delle leggi ecclesiastiche fino a meritarvi le censure, o siete un impostore. Scegliete.

X.

Nostra corrispondenza

Venezia 25 luglio 1878.

È passato il nefasto di 24: disgrazie a tutte le ore! Dopo la mezzanotte il vaporetto *Adria* che tornava carico dal Lido, dove la fiera dei vini e il caldo soffocante suscitarono un po' di vita, investiva una barca di sonatori (tredici persone coi barcaiuoli) che non si sa come s'era messa a traverso, e la squarciò. Sei o sette persone perirono sventuratamente, quantunque si tentassero tutti quei mezzi che le tenebre, la confusione, il pericolo permisero in quel momento. — Tre persone durante il giorno furono colpite d'apoplessia; una povera giovane accidentalmente annegava quantunque il Fambri si slanciasse per salvarla nell'acqua: e non è giusto dire: è passato questo giorno nefasto? — Nessuno vi ha scritto niente delle elezioni amministrative. Che vi dirò? I progressisti perdettero su tutta la linea; i cattolici non hanno guadagnato, e i moderati hanno vinto; dico i moderati, mettendoci in mezzo, scusatemi, alcuni della lista dei cattolici ch'erano stati assunti dalla *Gazzetta*. È una buona lezione a tutti, ma ai cattolici più di tutti; i quali hanno visto un'altra volta e più sensibilmente forse che mai, che l'andare alle urne (s'intende!) e il votaro compatti significa aver la vittoria in mano. — Qui siamo in aspettativa di grandi feste e di grandi ospiti, oltre al principe Tomaso. Vorrei dirvene qualche cosa, ma sarà meglio che aspetti ad altro tempo, se la penna di qualche corrispondente più saltellante di me non mi risparmierà la fatica: gliene sarei grato, quanto sono sempre pronto a *servirvi*. Addio.

X.***

IL SANTO PADRE AL CANADÀ.

Il signor Pelletier, ministro dell'agricoltura al Canadà, ricevette a mezzo di Mons. Conroy, delegato apostolico la seguente lettera del Sommo Pontefice Leone XIII, trasmessagli dal Cardinale Simeoni Prefetto della S. Congregazione della Propaganda.

LEONE XIII, PAPA

Ai nostri benamati figli, l'onorevole C. A. Pantaleone Pelletier, membro del consiglio privato del governatore generale del Canadà, e ad altri senatori cattolici.

Benamati figli, salute ed apostolica benedizione.

Questa Sede Apostolica ha ricevuto già per parte dei Canadesi numerose prove della loro profonda venerazione, e la vostra condotta in questa circostanza, benamati figli, ampiamente lo prova.

Come un padre si rallegra delle testimonianze d'amor figliale, ch'egli riceve ogni giorno da' suoi figliuoli, così Noi dolcemente godiamo del vostro affetto a Nostro riguardo. E tanto più Ci consoliamo, poichè per questa ammirabile disposizione vostra di spirito notiamo la vostra sollecitudine a favorire la pace fra la Chiesa e lo Stato, e a proteggere la libertà della Chiesa cattolica, insieme ai suoi sacri diritti. Questa Ci è la più gran prova dell'amore che nutrite per Noi, ed affinchè possiate manifestare queste felici disposizioni, chiediamo al Cielo, che vi accordi, lumi, prudenza, fermezza.

Inoltre come arra di questi celesti favori, e nello stesso tempo in prova della Nostra paterna e tutta speciale benevolenza, impartiamo a tutti e ad ognuno di voi, ben amati figli, con tutta l'effusione del Nostro cuore, l'apostolica Benedizione.

Dato a Roma a S. Pietro, il 6 maggio 1878.
Anno primo del Nostro Pontificato.

LEONE XIII PAPA.

LE DIMOSTRAZIONI IN ITALIA
e la stampa estera.

Il *Fremdenblatt*, giornale ufficioso di Vienna scrive:

« L'Italia si comporta come il fanciullo viziato dalla fortuna usurpando un privilegio di sciocchezze e di impertinenze. La cessione di Cipro fatta da « eunuchi turchi » ad « usurai inglesi » (sono espressioni del *Bersagliere*) eccitarono il popolino al di là delle Alpi, che seppe accalappare il suo bottino in ogni contesa fra gli Stati, in modo che vengono organizzati dei baccani serali in tutte le città italiane. In quest'occasione si manifesta in istrana maniera la logica dei demagoghi da strada. Perchè gl'inglesi ghermirono Cipro su cui una volta sventolava la bandiera di Savoja, si fa un diavolo a quattro contro l'Austria e gli eroi dello schiamazzo ci mostrano minacciosamente i pugni. Quale contrasto regni fra la maturità di questa nazione divenuta grande mediante sconfitte e la castigatezza politica della Francia, è dimostrato dal confronto fra il contegno dei Francesi dopo la pubblicazione del trattato che rende la Turchia vassalla dell'Inghilterra e l'audace contegno degli Italiani. »

La *Nordd. Allg. Zeitung*, giornale ufficioso di Berlino, si fa scrivere da Roma:

« Abbiamo già avuto una volta occasione di parlare dell'agitazione, spesso proveniente tutt'altro che da zelo patriotico, manifestatasi da qualche tempo in Italia per realizzare le aspirazioni, da nulla giustificate, degl'italianissimi, all'acquisto di nuovi territori specialmente per parte dell'Austria-Ungheria. I propugnatori di queste ridicole pretese son quelli che accusano il gabinetto Cairoli e specialmente il conte Corti di non aver tutelato gl'interessi italiani nel Congresso e di non aver fatto valere queste aspirazioni. Il governo cercò inutilmente di combattere queste pretese addirittura puerili adducendo i motivi che impedirono al governo ed ai plenipotenziari italiani di farsi avanti con domande che erano persuasi sarebbero state respinte da tutta Europa in modo umiliante per l'Italia; i nostri moderni conquistatori del mondo insistono nella loro opinione e la esprimono colla parola e collo scritto in pubbliche riunioni.

« I *meetings*, organizzati quasi esclusivamente dal partito repubblicano, crescono come funghi dalla terra ed il linguaggio che vi si tiene, per quanto insensato, fa spesso impressione sulle masse facilmente agitabili e ne risulta che l'*opinione pubblica* viene fuorviata. Queste manifestazioni son dirette non solo contro il governo italiano, ma in modo assai pronunciato anche contro l'Austria-Ungheria e persino contro la Germania, cui si rimprovera stoltamente perchè si mostroppo l'amicizia dell'Austria per prestar appoggio a tali aspirazioni. »

La *Neue Freie Presse* nota tutte le dimostrazioni incominciate con quella di Venezia e terminate con quella dinanzi alla Ambasciata a Roma, ed asserisce che esse hanno raggiunto un limite tale che cessano di essere indifferenti. Ogni governo deve proteggere i rappresentanti delle potenze estere accreditati presso di lui e « se il ministero Cairoli pel suo passato si trova troppo debole per far cessare le grida di « abbasso l'Austria » non gli rimane da far altro che dare le dimissioni o cedere le redini dello Stato agli uomini di destra che sanno mantenere intatti i riguardi internazionali per mezzo dei loro organi.

La *Morgen Post* dice che esiste un paese in Europa nel quale volavano in bocca ai suoi abitanti le provincie come piccioni arrostiti. Quegli abitanti hanno contratto una funesta abitudine e stanno sempre a bocca aperta aspettando i piccioni arrostiti. Questo paese è l'Italia, la quale colle sue dimostrazioni denunzia all'Austria l'armistizio degli ultimi anni e perciò la *Morgen Post* invita gli uomini politici dell'Austria a prendere in tempo le misure opportune alla difesa della monarchia la quale è minacciata da tre lati. Da un lato dal panslavismo, dall'altro dal pangermanismo e dal terzo dal panitalianismo, e perciò deve cercare appoggio presso le potenze occidentali che non guardano con cupidigia i suoi possessi.

FUNESTI EFFETTI
d'un rigore eccessivo.

Il Ministro della Marina annunciava fino dal 17 del corrente mese con suo telegramma al Prefetto di Venezia che a bordo della Nave *Vittorio Emanuele* certo De Leva giovane allievo della R. Scuola di Marina caduto dall'albero di parrocchetto rimaneva morto. E annunciava il tragico caso per tranquillare le famiglie degli altri allievi che si trovavano a bordo di quella nave. In seguito lo stesso Ministro ha saggiamente aperta una inchiesta. Intanto dalla *Spezia*, dove accadde il tristo fatto, scrivono alla *Gazzetta di Venezia* questi gravissimi particolari:

« Un allievo della R. Scuola di Marina, il giovane De Leva, cadde dalle barre di parrocchetto della *fregata-scuola Vittorio Emanuele* e rimase cadavere.

« Questo giovane ch'era in permesso presso la sua famiglia in Napoli, giungeva alla Spezia alle 2 ant, anzichè alle 9 della sera precedente, non per trascuranza propria, ma per mancata coincidenza del treno ferroviario. Ciò non pertanto venne punito con due ore sulle barre *dal mezzogiorno alle 2 pom.* (!!!) non essendo entrato a bordo all'ora prescritta.

« La fregata salpa dalla Spezia e mette in movimento a tutta forza la macchina. Sia l'oscillamento dell'alberatura, sia un colpo di sole meridiano del mese di luglio che produsse il capogiro a questo povero giovane, che imbarcava per la *prima* volta, sia la combinazione di queste *due circostanze*: si fatto sta ch'egli precipitò in coperta e si sfracellò.

« Il ministro della Marina, appena informato del fatto, tolse per telegrafo il comando della nave-scuola al capitano di vascello Racchia, e siccome la *fregata era già ripartita*, così fu spedito a Gibilterra il comandante Manolesso per surrogare il Racchia nel comando, dovendo poi questi essere sottoposto ad una inchiesta.

« La punizione sulle barre trovasi prescritta dal *regolamento* di disciplina della *scuola*, ciò è vero; ma è pur vero che chi l'applica deve sapere come e quando la si deve applicare, in ispecie trattandosi di un giovane che si imbarca per la prima volta. Ora l'alberatura di una fregata in moto a tutta forza, *oscilla* come una canna agitata dal vento; ciò non può essere ignoto da chi è rivestito del grado di capitano di vascello. Come del pari non può ignorarsi che un giovanetto del primo corso della scuola, che mette piede a bordo per la *prima volta*, collocato all'altezza di 50 metri in mezzo al mare, sotto la sferza del sole meridiano di luglio, senza prendere alcuna precauzione per evitare la sua caduta è un *vero condannato a morte.* »

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 24 luglio contiene: Un decreto in data 18 luglio che sanziona la legge autorizzante la Cassa dei depositi e prestiti a far mutui ai Comuni per l'impianto di edifici scolastici. Un decreto reale in data 9 luglio, che dà esecuzione alla convenzione d'estradizione fra l'Italia e il Portogallo. Un decreto reale in data 7 luglio, che erige in Corpo morale l'*Asilo infantile* di Frascati. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia* in data di ieri;

Si assicura che sono state prese le opportune disposizioni per armare il Quadrilatero in seguito a proposte fatte dal generale Pianell.

Alcuni cannoni di grosso calibro verranno colà spediti da Torino.

Il giornale *La Capitale* pubblica una lettera dell'on. Menotti Garibaldi.

In questa lettera egli smentisce che in alcune località si vadano facendo arruolamenti in suo nome per entrare nel territorio austriaco.

Soggiunge che questo non sarebbe il momento opportuno per fare di questi arruolamenti. Dice che quando sarà giunto il momento opportuno l'agitazione per l'acquisto delle provincie irredente dev'essere come una valanga che trascini « e popolo e governo al compimento di *questo nostro santo desiderio*. »

— Leggiamo nella *Riforma*:

Il generale Pianell comandante il 3° corpo d'armata (Verona), è stato chiamato a Torino, ed ha avuto vari colloqui con il Re.

Non siamo in grado di riferire il tenore di queste conversazioni. Però, ove si fosse trattato dello smantellamento della fortezza di Verona, volta *contro* di noi ed a vantaggio dell'Austria, fortezza che senza alcuna ragione militare sta tanto a cuore del generale Pianell — ne saremmo contenti.

Lo smantellamento della fortezza di Verona, dovrebbe essere il primo atto d'un ministro della guerra, che si intenda di fortificazioni.

— La *Presse* annunzia da Roma, che, nonostante tutte le assicurazioni ufficiali, il ritiro del conte Corti è cosa già stabilita, benchè la sua dimissione non debba esser data altro che dopo il ritorno del Re dall'alta Italia. Il conte di Robilant è designato generalmente come il successore del conte Corti.

BERGAMO. — La *Gazzetta Provinciale* di Bergamo reca la notizia d'un grave incendio che ha spaventato venerdì tutta quella città.

Il signor Piatti Elia, sui 65 anni, con moglie e figliuoli, è fabbricante di fuochi d'artificio.

Egli aveva da poco comperato alcune casupole, l'una in fila all'altra, sulla via di Borgo S. Lorenzo. Quivi pose il suo laboratorio e quivi raccolse polvere, sali e materie coloranti esplodenti necessarie all'esercizio dell' arte sua, avendo nondimeno la precauzione di tenerne un più grosso deposito in un altro edificio isolato, a Colle aperto.

In questi giorni gli era venuta ordinazione di una partita di fuochi di artificio da un paese della Liguria, ove si deve solennizzare non sappiamo più qual festa.

I fuochi, per un valore complessivo di oltre 1200 lire, erano tutti pronti, e la mattina di mercoledì, per tempo doveva farsene la spedizione.

Il Piatti si levò verso le due e mezzo dopo la mezzanotte per fare i pacchi e preparare la cassa per la spedizione.

Mentre attendeva a questi preparativi una scintilla del lume di cui si serviva, cadde sopra un cartoccio di razzi che ben presto si incendiarono e scoppiarono con molto rumore seminando interno intorno le infiammate scintille.

Il Piatti tentò di soffocare, stringendoli tra le mani, i primi razzi incendiati; ma le sue mani furono dolorosamente bruciate e l' incendio pur troppo non venne evitato; anzi si propagò con rapidità agli altri fuochi d' artifizio, alle polveri e alle cassette di materie esplodenti, che si trovavano nel laboratorio. Il Piatti, vedendosi a mal partito, balzò fuori dalla stanza pericolosa invocando soccorso.

Subito quelli della famiglia balzarono mezzo nudi dal letto; tutto il vicinato fu in piedi ed accorse.

Intanto nel laboratorio si udivano incessanti detonazioni di bombe, petardi e razzi, che scoppiavano con sinistro rumore a mano a mano che il fuoco li raggiungeva.

Accorsero i soldati coi loro superiori; e il tenente-colonello diresse l' opera di spegnimento, perchè in Bergamo manca un corpo regolare di pompieri!

Dopo immense fatiche, verso le otto di mattina si riuscì a vincere l' incendio; ma non si tralasciò per questo dal continuare il lavoro, temendo che le fiamme potessero nuovamente sprigionarsi dal cumulo di macerie e di rottami, in cui sono omai ridotte le tre o quattro case annesse all' opificio del Piatti.

Il danno del Piatti o quello che le varie famiglie abitanti nelle sue case ebbero per i mobili distrutti, si calcola ad una ventina di mille lire.

Pur troppo i contusi, i feriti, i bruciati sono una diecina, operai e soldati che cercavano di spegnere il fuoco e salvare i mobili. Fra questi certo Persico Servilio, di 22 anni, lustratore di mobili, versa in grave stato all' ospedale. Egli, insieme al sergente Carrara del 21 regg. ed al portiere dell'ufficio di P. S., s' introdusse in una delle stanze, in cui il fuoco aveva incominciato ad apprendersi, per toglierne alcune cassette di materie esplodenti e infiammabili. Tutti e tre attendevano con slancio e con coraggio all' opera. Ma ecco che mentre il Persico aveva tra le mani una cassetta e si accingeva a portarla fuori, la cassetta scoppia e il poveretto cade tra le fiamme e il fumo mandando grida strazianti. Egli riportò ustioni in tutto il corpo, e ne riportò delle gravissime al torace, alle gambe ed in altre parti.

BOLOGNA. — Fuori di Porta Galliera tre assassini aggredirono un fattore. Questi cercò di fare resistenza più che potè e riuscì a ferire e a gettare a terra uno dei suoi aggressori; ma allora uno dei compagni di costui trattasi di tasca una rivoltella la sparò contro il fattore che rimase ferito gravemente alla faccia. In quel mentre sopraggiunse una carrozza nella quale erano varie persone. I malfattori spaventati si dettero alla fuga.

GENOVA. — Martedì mattina, dinanzi all'imbocco della galleria Gubiolla, poco prima della fermata di Nanarola, il treno 203 sorprendeva una ragazza di tenerissima età. Accorse per soccorrerla il guardiano del casello n. 76, avo della stessa, ma non fece che rovinar sè stesso senza riuscire a salvar l' infelice; giacchè la povera bambina rimase mutilata del braccio destro e l' avo d' ambedue i piedi. I due disgraziati furono poi trasportati in un carretto, a Spezia.

In conseguenza del fatto il treno 203 ebbe a subire un ritardo di 12 minuti.

I giornali giunti oggi fanno sapere che la povera bambina è in gravissimo pericolo e si dispera di salvarla; l'avo di lei è già morto in mezzo ai più atroci tormenti.

Il fatto ha prodotto grande impressione a Manarola; il capo-stazione di Spezia e le Autorità si portarono sul luogo del disastro per iniziarvi una inchiesta.

COMO. — Lo sciopero dei tintori in Como non accenna di finire. Le autorità consigliano i scioperanti di riprendere il lavoro e pubblicano manifesti in senso conciliativo, ma non sono ascoltati. Pare che alcune tintorie di Lione mandino segretamente dei sussidii ai scioperanti purchè le balle di seta a tingere sieno costretti i fabbricatori a spedirle a Lione, come infatti si dice che ogni giorno ne partano a quella volta.

MILANO. — Una signora faceva ritorno a casa dalla passeggiata insieme ad un suo parente. Costui venne a diverbio con quella signora. La gettò nel naviglio e tentò di farla affogare. Fortunatamente accorsero alcuni cittadini alle grida della infelice signora, e riuscirono a salvarle la vita per miracolo. Fu trasportata allo spedale perchè ha una ferita gravissima sulla testa. L'assassino protetto dall' oscurità riuscì a salvarsi dalle mani della giustizia.

— Il *Pungolo* del 24 narra, che da molti giorni è scomparso da Milano un distinto gentiluomo e non si sa dove siasi diretto. Vuolsi che sia stato sequestrato da un usuraio con lo scopo di un infame lucro. Un tale vanterebbe contro di lui un credito di duecento mila lire. Sembra che la questura sia riuscita a trovare il bandolo di questa brutta faccenda nella quale sarebbe compromesso anche un fornitore militare.

NAPOLI. — Leggiamo nel *Pungolo*, in data del 24: Iersera, sulle ferrovie Romane, nella stazione di Cancello, si ebbe a deplorare una disgrazia che contristò tutti.

Un giovanotto dell'età di circa 17 anni, per nome Ingrossi, volendo, non sappiamo a quale scopo, montare sulla macchina di un treno materiali, che di già era in movimento, e non essendo riuscito a guadagnare il montatore, scivolò, ed il piede sinistro venne stritolato dalle ruote di quella locomotiva.

È impossibile descrivere lo spavento del povero macchinista e di tutti gli astanti, fra i quali era lo sventurato genitore di quell' infelice.

Col treno che arriva a Napoli alle ore 9 pom. venne trasportato al nostro ospedale dei Pellegrini, dove, appena arrivato, gli fu amputata la gamba. Si spera almeno salvargli la vita.

PAVIA. — Leggiamo nella *Ragione* di Milano in data del 24:

Un telegramma giunto poco fa a questo comando d'artiglieria, annunzia che a Castelletto Cervo, ove stanno alcune batterie per il tiro d' istruzione al cannone, è scoppiato un grande incendio che pose in pericolo la vita di uomini e cavalli.

Fortunatamente le pronte disposizioni date limitarono il danno al bruciamento di quattro grandi casse, piene di bardature dei cavalli e poche casse.

Partono da Pavia le bardature di ricambio.

Si ignorano per ora i particolari più precisi che vi trasmetterò.

ROMA. — Ieri l'altro l'ambasciatore turco fece arrestare due cittadini stranieri, alloggiati all'albergo Costanza.

Essi erano due bey che disertarono l'esercito turco, schierandosi dalla parte dei greci.

In Turchia ebbero sequestrati i beni, ed erano andati dall'ambasciatore turco in Italia per avere un salvacondotto.

Questi glielo rifiutò, ed essi insultarono l'ambasciatore ed il Sultano.

Turkan-bey li fece arrestare.

La *Riforma* annunzia però che appena la notizia di questo fatto giunse a palazzo Braschi, l'onorevole Zanardelli ordinò che fossero immediatamente lasciati liberi, dicendo che, se l'ambasciatore della Sublime Porta ha diritti da far valere, può rivolgersi ai tribunali. In Italia non si deve violare impunemente la libertà personale, nè dei regnicoli, nè dei cittadini di altre nazioni.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 02 in data 23 luglio contiene: Avviso dell'Esattoria di S. Vito per vendita coatta immobili, 13 agosto, esistenti in quel Comune — *id.* per beni esistenti nel Comune di Chions, 3 settembre — *id. id.* — *id.* per beni nel Comune di Morsano, 6 settembre — *id.* per beni esistenti nella frazione di S. Martino, 16 agosto.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Furono rinvenuti N. 5. Biglietti del locale Monte di Pietà, che vennero depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l' identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'Albo municipale per gli effetti di cui gli art.715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 22 luglio 1878.

Il Sindaco

TONUTTI.

Morte accidentale. In Remanzacco, il 20 corr. certo B. F. mentre stava assestando del fieno in un carro precipitò da questo e, battendo la testa al suolo, rimase all' istante cadavere.

Apoplessia. Ieri, in Udine moriva per apoplessia certo B. G., d' anni 30 cocchiere.

Ferrovie Venete. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*: Annunziamo con molto piacere che agli insistenti e patriottici sforzi della nostra Commissione ferroviaria, assistita da autorevoli deputati, è riuscito di ottenere che la ferrovia *Chioggia-Loreo-Adria* venga passata dalla quarta nella terza categoria, e che la ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro venga passata nella quarta. Per tal modo, votata che sia la legge, è pienamente assicurata l'esecuzione di ambedue le linee, in modo corrispondente al desiderio di tutti, e sono pienamente dissipati deplorevoli antagonismi.

Notizie Estere

Austro-Ungheria. L' arciduca Rodolfo, principe ereditario d' Austria-Ungheria si recherà il 1° agosto a Praga dove sarà ricevuto in forma solenne.

— I commercianti e gl' industriali di Praga hanno fatto una petizione al governo affinchè rimetta all' anno venturo gli esercizi della Landwehr mancando il paese di operai dopo che si è effettuata la mobilitazione di una parte della Landwehr stessa.

TELEGRAMMI

Londra, 26. Ieri alla Camera dei Comuni venne presentata una petizione delle *Associazioni liberali*, la quale domanda che lord Beaconsfield sia posto in istato di accusa. Nella stessa seduta Northcote dichiarò di non avere notizie circa il trattato conchiuso nel 1873 fra i tre Imperatori.

Alla Camera dei Lordi Beaconsfield rinnovò la dichiarazione che Batum non può contenere che tre navi corazzate.

Vienna, 26. Le trattative per l' occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina sono stazionarie. È opinione generale che la Turchia tiri in lungo i negoziati per attendere l' arrivo dei prigionieri dalla Bosnia ed opporsi fortemente all' occupazione austriaca.

Regna la preoccupazione nei nostri circoli politici e militari, poichè si sa che ad ogni modo le popolazioni delle due provincie resisteranno colle armi, aiutate di sottomano dai Serbi e da agenti slavi e favoriti dalle formidabili posizioni naturali.

Roma, 25. L' indisposizione dell' on. Cairoli s' è alquanto migliorata. I medici lo consigliano a recarsi all' aria nativa, ciò che l' on. Presidente del Consiglio farà dopo aver parlato col ministro Corti che è atteso oggi Il Libro Verde si pubblicherà oggi o domani.

Roma, 25. S. M. il Re firmò e ratificò il trattato di Berlino. Le oscillazioni della rendita italiana a Parigi dipendono per moltissima parte da manovre di ribassisti. Parecchie case italiane dettero ordini di forti acquisti della nostra rendita in Francia. Zanardelli è partito per Torino. Di là muoverà alla volta di Milano accompagnando le LL. MM. nel Loro solenne ingresso nella capitale lombarda. Anche Cairoli si recherà a Milano. La Francia e l' Italia procedono di comune accordo per tutto ciò che riguarda la questione greca. È arrivato da Torino il conte Maffei segretario generale del ministero degli affari esteri ed ha ripreso le sue funzioni alla Consulta.

Valenciennes, 25. La situazione dello sciopero d' Anzin è migliorata. Dappertutto vi è ripresa sensibile di lavoro. Assicurasi che i principali organizzatori dello sciopero sono arrestati.

Atene, 25. Il Governo greco indirizzò alla Porta una nota accompagnata al trattato di Berlino, invitandola a nominare i delegati per mettersi d'accordo coi delegati greci sulla delimitazione della frontiera. La Porta non ha ancora risposto.

Roma, 25. Giunse notizia al Governo che nella Romagna si stessero facendo arruolamenti per qualche impresa non ancor ben definita. Tali arruolamenti si farebbero in nome di Menotti Garibaldi. Interpellato l' on. deputato di Velletri, questi dichiarò non avere autorizzato di valersi del suo nome per cosa alcuna, e d' essere affatto estraneo a quanto si fa.

Torino, 25. Il ministro della guerra Bruzzo ed il generale Pianell, comandante la divisione di Verona, ebbero una conferenza col re.

Parigi, 24. I giornali liberali sono unanimi nel riprovare l'agitazione manifestatasi in Italia.

Sono notevoli per vivacità di linguaggio gli arti coli del *Débats* e della *Liberté*.

Atene, 25. La Grecia ha nuovamente protestato contro gl' incendii dei Turchi nei villaggi della Tessaglia.

Costantinopoli, 25. Le relazioni tra la Turchia e la Grecia sono migliorate. La Porta so. spese la spedizione di truppe per l' Epiro e la Tessaglia.

Londra, 25. — Il *Times* dice che l' Inghilterra esigerà che nelle Provincie turche dell'Asia ci siano giudici competenti e una polizia efficace, e si abolisca l' imposta sugli affitti e sui terreni.

Parigi, 25. Un Decreto autorizza una sottoscrizione, un terzo della quale servirà a pagare l'entrata degli operai all' Esposizione, e due terzi saranno destinati alla compera degli oggetti esposti messi in lotteria. La sottoscrizione comprenderà parecchi milioni di biglietti a un franco.

Costantinopoli, 24. Il consiglio dei ministri decise di cedere alla Grecia una parte dell'Epiro sino al fiume Kalama e una parte della Tessaglia, comprese Giannina e Larissa.

Vienna, 25. L' imperatore di Germania si recherà ai bagni di Teplitz e l' imperatore Francesco Giuseppe si recherà a riceverlo.

Zagabria, 25. Il pretendente serbo principe Karageorgevich venne internato nei poderi di suo padre, dove è sorvegliato dalla polizia. Le truppe cominciano a sgomberare la bosnia. Alcuni corpisi recano verso Klek ed altri verso Mitroviza.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 23 luglio, discreta attività specialmente in greggie: il miglioramento meno facile per le sete lavorate; si preferiscono gli organzini da 16 a 26 d; neglette invece le trame italiane, mentre le asiatiche dànno luogo a vendite correnti, a prezzi fermi.

A Lione, 22 luglio, affari in sete correnti, prezzi fermissimi.

Cotoni. Liverpool, 22 luglio. Vendita di cotoni 12,000 balle. Mercato attivo, prezzi fermi.

Nel 23 mercato calmo.

Caffè. Genova 23 luglio. Il mercato seguita nella solita calma, anche essendo la stagione di minore consumo; i prezzi per le qualità ordinarie sono meno sostenuti, quindi non abbiamo in giornata che vendite limitate al semplice bisogno senza speculazioni di sorta.

Zuccheri. Genova 23. Abbiamo qualche maggiore richiesta nei greggi e con prezzi di tendenza ferma anche sui mercati esteri; però la maggiore vendita seguita nel raffinato nazionale tanto per pronta che per futura consegna a prezzi anche vantaggiosi.

Petrolio. Trieste 24. I telegrammi da Anversa ci segnalano da due giorni degli aumenti: da 25 3/4 a 27; quelli di Aremma annunziano fermezza, e dispacci privati dall'America confermano tale tendenza. Sulla nostra piazza gli affari nel momento si riducono a qualche centinaio di barili pronti a f. 14; per merce a consegna pochi affari malgrado i prezzi bassi. Qualche contrattazione in cassette, che da vario tempo erano trascurate.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 25 luglio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	80.60 a	80.70
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.67 a	L. 21.69
Fiorini austr. d'argento	2.32	2.34
Bancanote Austriache	2.33.1|2	2.34.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.67 a	L. 21.60
Bancanote austriache	233.50	234.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 25 luglio

Rendita Italiana	80.05
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	342.—
» Cotonificio Cantoni	158.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	256.—
» Pontebbane	386.—
» Lombardo Venete	262.75
Pezzi da 20 lire	21.68

Parigi 25 luglio

Rendita francese 3 0|0	77.05
» » 5 0|0	114.02
» italiana 5 0|0	74.30
Ferrovie Lombarde	172.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.13.1|2
» sull'Italia	8.—
Consolidati Inglesi	95 1|2
Spagnolo giorno	13.5|16
Turca » »	9.1|4
Egiziano » »	—.—

Vienna 25 luglio

Mobiliare	262.20
Lombarde	70.25
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	263.25
Banca Nazionale	832.—
Napoleoni d'oro	9.26.—
Cambio su Parigi	46.—
» su Londra	115.40
Rendita austriaca in argento	66.40
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 23 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all'ettol.		da L.	25.—	a L.	—.—
» nuovo	»		»	19.50	»	20.15
Granoturco	»		»	17.40	»	18.10
Segala	»	(vecchia	»	16.70	»	—.—
»	»	(nuova	»	13.20	»	13.90
Lupini	»		»	11.50	»	—.—
Spelta	»		»	26.—	»	—.—
Miglio	»		»	21.—	»	—.—
Avena	»		»	9.25	»	—.—
Saraceno	»		»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»		»	27.—	»	—.—
» di pianura	»		»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»		»	26.—	»	—.—
» in pelo	»		»	20.—	»	—.—
Mistura	»		»	12.—	»	—.—
Lenti	»		»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»		»	11.50	»	—.—
Castagne	»		»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	745.7	744.1	745.3
Umidità relativa	53	55	67
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S E	S S W	N
Vento (vel. chil.	2	8	2
Termom. centigr.	26.5	27.0	21.7

Temperatura (massima 32.5 (minima 20.8

Temperatura minima all'aperto 19.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.19 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45. pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom » 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli sorprese, scacchi, rebus ecc.** Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodico **Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla **Tipografia Felsinea in Bologna,** riceverà in dono 5 copia dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di fr. **500** in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONE XIII

Discorso letto nella generale adunanza delle Associazioni cattoliche di Venezia il dì 30 giugno 1878 dal sac. prof. Fr. Cherubin.

Coloro che hanno curato la pubblicazione di questo Discorso c'incaricarono di raccomandarne la maggior possibile diffusione, e noi lo facciamo ben volentieri imperocchè chi lo ha udito, o lo ha letto, lo giudicò opportunissimo a questi giorni, nei quali si sparla tanto sui giornali del rallentamento di zelo nei cattolici, per la causa del Santo Padre, e si vuol vedere una diminuzione di offerte per l'*Obolo di san Pietro,* cavandone conseguenze poco onorevoli per i cattolici. Perchè questo non possa avverarsi giammai, e siano a tutti sensibili la fede e l'amore per Papa Leone XIII, importa moltissimo il far conoscere ciò che merita il Santo Padre, ed a questo scopo risponde appunto il succennato discorso che si vende a Venezia presso l'amministrazione del *Veneto Cattolico,* a S. Benedetto e presso la Direzione della *Piccola Biblioteca,* Ss. Apostoli.

Copie 12 *lire* 1.00, *copie* 100 *lire* 7.00

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery** di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. **4.** Scat. N. 2 L. **8.50.**

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., *Milano.* Vendita in *Udine* alla Farmacia FRANCESCO COMELLI.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire;** ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50.**

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D'ASSICURAZIONI GENERALI
della colossale Società
North British e Mercantile Inglese
con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di **24** *Milioni.* Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris
Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.